

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

SCUOLE: IN LIGURIA METÀ NON HANNO L'AGIBILITÀ

Negli ultimi 5 anni spesi solo 23mila euro per edificio, contro una media del Nord Italia di 43mila. Dei 175 progetti finanziati dal Pnrr ne sono stati aggiudicati il 49,6%. E per i piani educativi si «investono» 44 centesimi a studente

EUROPA NEL CAOS

Pesca, Parlamento
contro Commissione

Servizio a pagina 6

LOTTA AI TUMORI

Arance della Salute
e fondi alla Liguria

Bottino a pagina 7

■ Qual è lo stato di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici della Liguria e del Piemonte? A disegnare il quadro arriva il rapporto di Legambiente «Ecosistema Scuola», la ricerca annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche, giunta quest'anno alla XXIII edizione e realizzata sui dati forniti dai Comuni capoluogo di

provincia. Migliora l'efficientamento energetico edifici e Imperia risulta tra le amministrazioni che spendono di più nel servizio di pre e post scuola a livello nazionale, ma la Liguria in generale è maglia nera sui finanziamenti a progetti educativi nelle scuole medie regionali: solo 44 centesimi a studente.

Monica Bottino a pagina 6

SOSTENUTO DALLA REGIONE

Corsi gratuiti per chi vuole adottare un cane «impegnativo»



È stato presentato il nuovo corso gratuito destinato alle famiglie che aspirano all'adozione di un «cane impegnativo». Questa definizione comprende per la maggior parte i molossoidi come, ad esempio, gli alani, i boxer, i bulldog inglesi e altri ancora.

Promotori dell'iniziativa sono l'Istituto Ligure per il Consumo e la sezione di Genova della Lega Nazionale per la Difesa del Cane con il sostegno di Regione Liguria. Il corso, dal titolo «Famiglia interspecie impegnativa», partirà il prossimo 3 febbraio.

IN MOSTRA A TORINO

Lo scrittore Primo Levi e l'amore per la montagna



Quello dello scrittore Primo Levi con Torino è un rapporto forte, non legato solamente alla città, dove nacque il 31 luglio 1919 e dove visse in corso Re Umberto 75, e al suo lavoro di chimico, ma anche alle montagne del territorio. Della montagna scrisse anche nel racconto «Ferro», contenuto nel suo famoso libro «Il sistema periodico», in cui viene a rappresentare la libertà negata dal regime a tutti e, con le leggi razziali del 1938, in modo particolare agli ebrei.

Polito a pagina 3

DONAZIONE A UN CENTRO DI AOSTA

La merce sequestrata finisce alla onlus

Oggetti da giardinaggio erano usati come copertura di sigarette di contrabbando

■ La merce che «aiutava» i contrabbandieri viene donata dall'Agenzia delle Dogane e dalla Guardia di Finanza di Genova alle onlus.

Il materiale, in particolare 600 articoli da giardinaggio, che era stato sequestrato nel porto del capoluogo ligure nell'ambito di un'operazione di contrasto al contrabbando, andrà alla «Fondazione Sistema Ollignan Onlus» di Quart, in provincia di Aosta, che gestisce un centro agricolo per disabili. I prodotti donati alla Fondazione permetteranno lo svolgimento di attività occupazionali ed educative per persone affette da disabilità, al fine del loro inserimento lavorativo.

I prodotti regolarmente importati, erano stati posti sotto sequestro perché usati come carico «di copertura» per nascondere una partita di oltre 8 tonnellate di tabacchi lavorati esteri di contrabbando. A seguito dell'avvenuta distruzione e smaltimento del tabacco

confiscato, gli operanti hanno proposto all'Autorità Giudiziaria di valutare, anziché la distruzione del carico di copertura, la sua donazione a scopo benefico. Il parere favorevole del Tribunale di Genova ha permesso così la migliore destinazione degli articoli.

L'operazione è avvenuta ieri presso il terminal Psa di Genova - Prà alla presenza di alcuni rappresentanti della citata Fondazione valdostana, del dottor Ezio De Vecchis dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e del tenente colonnello Massimiliano Zechender, Comandante del II Gruppo della Guardia di Finanza di Genova.

La Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane confermano, in linea con i contenuti del protocollo d'intesa siglato nell'aprile 2023 tra le due amministrazioni, il loro impegno sul piano operativo e sociale al servizio dei cittadini.

L'INTERVENTO

Spiagge di Genova a misura di disabile

La giunta comunale, su proposta degli assessori ai Lavori Pubblici Pietro Picocchi e alle Manutenzioni Mauro Avvenente, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le spiagge comunali situate nei Municipi VII Ponente e IX Levante. I lavori, per un importo complessivo di 80mila euro e da realizzarsi entro l'inizio della prossima stagione balneare, comprendono la posa di codici podotattili, mappe tattili e corrimano; la realizzazione di scivoli con pendenza a norma sui marciapiedi, di servizi igienici accessibili ai disabili in un box prefabbricato e di una rampa in carpenteria per la discesa alla spiaggia centrale di Pegli, oltre alla fornitura di passatoie in materiale plastico e altre attrezzature e accessori. «Parliamo di lavori molto importanti - dichiarano Picocchi e Avvenente - pensati per garantire l'inclusione e l'accessibilità alle spiagge comunali delle persone con disabilità, progettati di concerto con la Consulta comunale e provinciale per la tutela delle persone disabili».

MADE IN ITALY

La torinese Hmoda continua a estendere il proprio know-how

■ Holding Moda (HModa), controllata di Hind, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del «Made in Italy», fondata a Torino nel 2011, ha acquisito il 100% di Emmetierre e Fast Pelle, aziende artigiane fiorentine specializzate nella produzione di articoli di piccola pelletteria e borsetteria per i principali marchi del lusso internazionale.

Rafforza così la presenza nella pelletteria, settore già presidiato con le acquisizioni di Gab (2021) e di Taglionetto (2023), integrando know-how specializzato e coprendo tutti i principali tipi di lavorazioni in pelle.

Sono previsti investimenti per potenziare la sinergia tra le tre imprese, con Gab che dedicherà uno spazio di 4 mila mq a Emmetierre, Fast Pelle e Taglionetto all'interno della nuova sede di Campi Bisenzio, con l'obiettivo di ottimizzare entro giugno 2024 la maggior parte delle attività in un unico polo.

PROCESSO IN CORSO

Al Ferrante Aporti medico «fantasma»

■ Doveva occuparsi della sorveglianza sanitaria sul carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino, ma non vi avrebbe mai lavorato.

Con questa accusa un medico di 74 anni è imputato in un processo ripreso nel Tribunale del capoluogo piemontese. La pm Elisa Buffa contesta il reato di omissione in atti di ufficio. La vicenda risale al periodo compreso tra il luglio e l'ottobre del 2020. Il medico aveva ricevuto l'incarico da una società ester-

na di Pinerolo che all'epoca operava con il carcere in regime di convenzione. «Ho conosciuto tutti i medici - ha dichiarato in aula l'allora direttrice dell'istituto, Simona Vernagione - meno lui. Non l'ho mai visto».

Il problema è sorto dopo un caso di positività al Covid all'interno della struttura: la direttrice ha detto di avere contattato il medico e di essersi sentita rispondere che la materia non rientrava nelle sue competenze...

TORINO

Quattro interventi in difesa del suolo

Santori a pagina 2

CUNEO

Nati-mortalità imprese nel 2023

Servizio a pagina 5

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Un anno stagnante per imprese piemontesi

La nascita di nuove imprese nella regione nel 2023 ha registrato una leggera flessione, dello 0,9%

Anna Moschetta

■ In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, nel corso del 2023 sono nate in Piemonte 22.679 aziende: 200 unità in meno rispetto a quanto rilevato per il 2022, per una variazione negativa su base annua dello 0,9%.

Nello stesso periodo, sono state invece 22.092 le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): 184 in più rispetto al 2022 (+1,3%). La sintesi tra i due flussi conduce a un saldo debolmente positivo per 587 unità (1.077 nel 2022).

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2023 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 422.880 unità, confermando il Piemonte alla settima posizione tra le regioni italiane, con il 7,1% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,14%, di intensità inferiore sia rispetto a quanto rilevato per il tessuto imprenditoriale piemontese nel corso del 2022 (+0,25%), sia rispetto al risultato messo a segno nel 2023 a livello complessivo nazionale, dove il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni ha dato luogo a un tasso di crescita del +0,70%.

Sono queste le principali evidenze sull'andamento della demografia delle imprese nel 2023 che emergono dai dati Movimprese, elaborati da Unioncamere Piemonte sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio.

«Il tessuto imprenditoriale piemontese chiude il 2023 con un risultato stagnante, che vede la nostra regione sostanzialmente ferma. Torino e Novara sono le uniche province a mettere a segno un risultato positivo, soprattutto grazie alle costruzioni e al turismo. Le istituzioni, come le Camere di commercio, non possono che continuare a sostenere gli imprenditori, fornendo tutto il supporto necessario per creare, far crescere e internazionalizzare la propria attività. Le strade maestre che dobbiamo continuare a percorrere sono quelle dell'innovazione e del digitale: solo così potremmo creare il terreno fertile per aprire nuove imprese e quindi nuova occupazione» - commenta Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte.

Anche nel corso del 2023, la dinamica del tessuto imprenditoriale piemontese per forma giuridica conferma una tendenza in atto



ormai da diversi anni, con le società di capitale che registrano un'espansione della rispettiva base di imprese e una dinamica decrescente per le altre realtà. Il saldo tra le società di capitale nate in Piemonte nel corso del 2023 e quelle cessate ha condotto a un tasso di crescita del

+3,03%.

Tra le restanti forme, la dinamica peggiore è quella registrata dalle società di persone (-1,53%), cui seguono le altre forme giuridiche (-0,51%) e le imprese individuali (-0,28%). Oggi le oltre 90 mila società di capitale costituiscono il 21,4% del to-

ale delle imprese con sede in Piemonte, a fronte del 15,8% di dieci anni fa.

La dinamica stagnante del tessuto imprenditoriale piemontese rappresenta la sintesi di andamenti settoriali fortemente differenziati. I comparti degli altri servizi e delle costruzioni registrano

le performance migliori, mettendo a segno uno sviluppo della rispettiva base di imprese dell'1,38% e dell'1,28%.

Dopo la contrazione registrata nel 2022, torna a registrare una dinamica positiva, seppur di debole intensità, il settore del turismo (+0,15%). Si confermano, invece, sul terreno negativo le dinamiche rilevate per gli altri comparti. Le attività dell'industria in senso stretto e del commercio chiudono il 2023 con una contrazione dello stock di aziende prossime al punto percentuale (rispettivamente -0,89% e -0,95%), mentre il risultato peggiore è quello dell'agricoltura, la cui flessione ammonta al -1,90%.

Il dato regionale è frutto anche delle dinamiche contrastanti messe a segno dalle diverse realtà provinciali. Permangono sul terreno positivo, così come accaduto nel corso del 2022, i risultati di Torino (+0,45%) e Novara (+0,39%), mentre il tessuto imprenditoriale della provincia di Asti, che nel 2022 aveva manifestato una buona tenuta, registra nel 2023, come tutti i restanti territori, un risultato negativo (-0,61%). La dinamica peggiore viene registrata da Biella (-1,08%). La contrazione subita dal tessuto imprenditoriale della provincia di Vercelli è dello 0,50%, mentre appare più contenuta per Alessandria (-0,15%), Cuneo (-0,10%) e il Verbano Cusio Ossola (-0,10%).

OLIMPIADI MILANO-CORTINA

L'atto di accusa di 8 associazioni contro la pista di bob a Cortina

La lettera di Cai e 7 realtà ambientaliste rimette in gioco Cesana Torinese

Elena Marchisio

■ Il Club Alpino Italiano e altre sette associazioni di protezione ambientale alzano un muro alla costruzione della pista da bob a Cortina per le Olimpiadi invernali del 2026, di fatto fornendo un vero e proprio assist per rimettere in gioco la pista di bob di Cesana Torinese.

Le realtà ambientaliste si sono infatti appellate al Cio affinché non conceda i permessi che servono. I presidenti nazionali di Cai, Italia nostra, Federazione Pro Natura, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Touring Club e Wwf, chiedono al Cio di essere inamovibile, «in vista della verifica prevista a fine gennaio», riguardo alla «insostenibilità del progetto a Cortina». E di non concedere «nessuna proroga alla omologazione dell'impianto e alla realizzazione dei test events perché una proroga renderebbe certamente pericoloso l'impianto, mettendo seriamente a rischio la sicurezza di atleti e spettatori e comporterebbe anche un grave rischio per la sicurezza dei lavoratori del nuovo cantiere, costretti a turni massacranti».

Il Cai e le sette associazioni avevano scritto, nei giorni scorsi, al presidente del Cio, Thomas Bach, ribadendo i motivi della loro opposizione al progetto e, ora che è stato sdoganata la proposta che fa sperare il Comune di Cortina di non perdere le gare, confermano la loro assoluta contrarietà alla pista da bob da realizzare al posto di quella storica ormai abbattuta. Pronte «a intervenire con ogni mezzo legittimo in caso di violazione di norme che tutelano l'ambiente e la sicurezza».



Il nuovo progetto è arrivato dopo due gare di appalto andate deserte (settembre e ottobre 2023). E nonostante i tempi per la realizzazione dell'opera siano «sempre più stretti e il Cio ne abbia contestato ripetutamente l'utilità». Governo e Regione Veneto perseguono «l'obiettivo irrealistico» della realizzazione della pista da bob di Cortina (costo base di 81,6 milioni di euro, consegna dei lavori entro 15 mesi).

Cai, Federazione Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Touring club e Wwf ricordano che Giovanni Malagò, presidente del Coni e della Fondazione Milano-Cortina 2026, a Mumbai lo scorso 16 ottobre, alla 141esima sessione del Cio,

aveva «sottolineato le difficoltà di realizzare la nuova pista» e indicato il ricorso a un impianto anche all'estero purché già funzionante.

Manca poi «ogni valutazione ambientale» e si «viola la normativa dell'Unione Europea, oltre a uno dei principi fondamentali della Carta Olimpica, che riguarda il rispetto dell'ambiente» e si «mette a forte rischio la sicurezza degli atleti e del pubblico», posticipando la scadenza per la consegna dei lavori e la pre-omologazione della pista dal 15 novembre 2024, data stabilita nel dossier, ad aprile 2025 (tra 15 mesi) e fissando nell'autunno successivo l'omologazione e i test events necessari a testare la sicurezza della pista.

REGIONE PIEMONTE

Finanziati interventi a difesa del suolo

La Regione Piemonte finanzia quattro importanti interventi a difesa del territorio, per un totale di oltre 660mila euro.

Si è infatti conclusa la valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente della proposta avanzata dalla Regione Piemonte, in base alle procedure cosiddette Rendis per il Fondo progettazione previsto dal Dpcm 16 luglio 2016.

È imminente il finanziamento, da parte del Commissario di Governo, della progettazione, fino alla fase esecutiva, di quattro grandi operazioni contro il dissesto idrogeologico sul territorio regionale, segnatamente contro il rischio di alluvioni, che prevedono la realizzazione di opere a difesa delle esondazioni.

L'importo totale finanziato per la progettazione ammonta a 663.200 euro, per un valore totale delle opere stimato in 12 milioni e 300 mila euro.

I progetti in fase di avvio riguardano un tratto del fiume Po nel Comune di Pancalieri (Torino) per un totale di 135.700 euro, il torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, entrambi nel Torinese, per un totale di 326.500 euro, il fiume Toce nel Comune di Vogogna (Verbano Cusio Ossola) per 122.500 euro e il fiume Dora Riparia nel Comune di San Giorio di Susa (Torino) per 78.500 euro.

«Queste risorse sono organiche al programma messo in campo contro il dissesto idrogeologico e si aggiungono a una serie di azioni importanti già attuate dalla nostra Regione in questi ultimi anni. L'attenzione e la difesa dei territori sono una priorità per la nostra Giunta e continueremo a lavorarci con il massimo impegno» - commenta l'assessore della Regione Piemonte alla Difesa del Suolo, Marco Gabusi. I fondi per la realizzazione materiale delle opere potranno essere disponibili a conclusione della progettazione esecutiva e saranno a carico del Ministero dell'Ambiente.

Carlo Santori

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-03-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

FINO AL 13 OTTOBRE

Primo Levi e l'amore per la montagna

Da venerdì al Museo al Monte dei Cappuccini la mostra «Le ossa della terra»

Loredana Polito

■ Quello dello scrittore Primo Levi con Torino è un rapporto forte, non legato solo alla città, dove nacque il 31 luglio 1919 e dove visse in corso Re Umberto 75, e al suo lavoro di chimico, ma anche alle montagne del territorio. Della montagna scrisse anche nel racconto «Ferro», contenuto nel famoso libro «Il sistema periodico», in cui viene a rappresentare la libertà negata dal regime a tutti e, con le leggi razziali del 1938, soprattutto agli ebrei. Proprio a questo rapporto del grande narratore italiano con le nostre vette, è dedicata la mostra «Le ossa della terra» al Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Cai Torino, in piazzale Monte dei Cappuccini 7, che aprirà al pubblico il prossimo venerdì, in occasione delle iniziative per il «Giorno della Memoria» e che si potrà visitare sino al 13 ottobre di quest'anno. Organizzata dal Museo insieme al Centro internazionale di studi Primo Levi, a cura di Guido Vaglio e Roberta Mori, l'esposizione ruota intorno ai testi dello scrittore e a otto parole chiave, individuate dai curatori: materia, natura, letteratura, riscatto, trasgressione, amicizia, scelta, liberazione.

La mostra si avvale inoltre di fotografie storiche (alcune inedite), oggetti, documenti, volumi ed estratti video provenienti da archivi pubblici e privati, oltre che dai familiari di Primo Levi e dallo stesso Museo della Montagna. È un modo per conoscere un aspetto poco noto dello scrittore, che proprio in montagna, in Valle d'Aosta, venne arrestato nel dicembre del

1943 e poi deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. All'indomani dell'8 settembre 1943, l'espressione «andare in montagna» era infatti diventata sinonimo di una precisa scelta di campo: quella di aderire alla lotta partigiana. Dopo la guerra, sarà ancora la montagna a favorire e consolidare l'amicizia di Levi con altri protago-

nisti del Novecento: Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli. In occasione della mostra, il Museo pubblica un catalogo che, oltre ai testi dei curatori e ai documenti e alle opere esposte, accoglie contributi di Enrico Camanni, Massimo Gentili Tedeschi, Giuseppe Mendicino, Alessandro Pastore, Marco Revelli e Domenico Scarpa. «È la mostra che apre il

150esimo anniversario del Museo nazionale della Montagna - spiega la direttrice, Daniela Berta - e racconta vari aspetti del legame di Levi con la montagna, che rappresentò anche un'occasione di libertà e rivalsa dopo le leggi razziali e un mezzo potente per far nascere e crescere amicizie profonde». «La montagna - commenta il presidente del Centro in-

ternazionale di studi Primo Levi, Fabio Levi - ha avuto un'importanza fortissima per la vita e l'opera di Primo Levi. E questa mostra è solo uno degli eventi di quest'anno per ricordarlo. A febbraio organizzeremo un incontro sul rapporto tra Levi e la scuola e a gennaio una mostra a Palazzo Madama sui carteggi di Levi con i suoi interlocutori tedeschi».



Lo scrittore torinese amava molto i monti del Piemonte e della Valle d'Aosta, dove a dicembre 1943 fu catturato e poi deportato ad Auschwitz



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



studiodi.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI CUNEO ANNO 2023

Il saldo negativo per 65 unità con un tasso di crescita del -0,10%

I risultati positivi per i servizi e per le costruzioni. In sofferenza l'agricoltura e il commercio

■ Per il sistema imprenditoriale della provincia di Cuneo il 2023 si chiude restituendo lievi segnali di sofferenza.

Nel periodo gennaio-dicembre 2023 la Camera di commercio di Cuneo registra la nascita di 3.397 nuove iniziative imprenditoriali, 50 in meno (-1,47%) rispetto all'anno precedente, e 3.462 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) 16 in meno (-0,6%) rispetto al 2022.

Queste dinamiche hanno consegnato un saldo negativo a fine anno di 65 unità, corrispondente a un tasso di cre-

scita del -0,10% (-0,20% nel 2022 e +0,40% nel 2021).

Lo stock di imprese a fine dicembre 2023 è pari a 65.123 sedi, mentre sono 80.784 le localizzazioni (comprensive di unità locali; erano 80.842 a fine 2022).

“Nel corso del 2023 la demografia d'impresa cuneese presenta segnali di lieve rallentamento dal punto di vista numerico anche se, in linea col trend consolidato degli ultimi anni, continua a rafforzarsi la struttura del tessuto imprenditoriale grazie alla crescita del numero delle so-

cietà di capitale - afferma il presidente Mauro Gola. Calano numericamente le società di persone e le imprese individuali, mentre le iscrizioni vengono trainate da servizi, costruzioni e turismo”.

Il tasso di crescita della provincia di Cuneo (-0,10%) risulta in controtendenza rispetto a quello regionale (+0,14%) e nazionale (+0,70%).

L'analisi dei dati dal punto di vista della forma organizzativa delle imprese conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale



provinciale. A evidenziare una sostenuta espansione sono infatti, anche nel 2023, le società di capitale che, con un peso del 14,4% sul totale delle aziende cuneesi, registrano un tasso di crescita del +3,34%. Negativa invece la performance delle restanti forme giuridiche: le società di persone (-1,07%), seguite dal-

le ditte individuali (-0,53%), che costituiscono il 61,2% delle imprese provinciali, e dalle altre forme (in cui confluiscono cooperative e consorzi) con -0,93%.

Tra i settori di attività la dinamica più incoraggiante viene registrata dai servizi (+1,87%), seguiti dalle costruzioni (+1,63%), ancora traina-

te dai bonus edilizia e dal turismo (+0,61%). Negativi i trend esibiti dagli altri comparti provinciali. A pagare le maggiori conseguenze è l'agricoltura (-2,12%) che rappresenta il 27,9% delle imprese della Granda, seguita dal commercio (-1,06%) e dall'industria in senso stretto (-0,54%).

TRA GLI AMBASCIATORI UN EX ALLIEVO E L'ALPINISTA CONFORTOLA

«Allenarsi per il Futuro» all'I.I.S. Vallauri

L'incontro con Alberto Di Miele, diplomato a Fossano e affermatosi responsabile in Bosch

■ Nei giorni scorsi presso l'I.I.S. Vallauri di Fossano, 230 studenti dalle classi prime alle quinte del settore di elettrotecnica hanno partecipato all'iniziativa “Allenarsi per il Futuro”, il progetto di sostenibilità sociale ideato dalla multinazionale tedesca Bosch, in collaborazione con Randstad. Ad offrire la loro testimonianza motivazionale, finalizzata ad aiutare i giovani a trovare la strada migliore per il proprio futuro, sono stati tre ambasciatori d'eccezione: l'alpinista Marco Confortola, l'account manager di Randstad, Paola Conte, e Alberto Di Miele, ex studente in Elettrotecnica del Vallauri che, laureatosi in Ingegneria dell'autoveicolo presso il Politecnico di Torino, è oggi tra i responsabili dei progetti di sviluppo aziendali di Bosch, leader nella produzione di componenti automotive con tre centri di Ricerca e Sviluppo in



Un momento della presentazione dell'ex allievo del Vallauri Alberto Di Miele

Italia.

“Le testimonianze dei due illustri ospiti sono state un prezioso spunto di riflessione per i nostri studenti, sul valore

dell'impegno e sull'importanza di perseguire con tenacia le proprie inclinazioni e i propri sogni - spiega Paolo Cortese, dirigente dell'I.I.S. Vallauri -. Sia-

mo particolarmente orgogliosi del fatto che l'Ambassador di Bosch sia stato Alberto Di Miele, nostro ex studente, che si è raccontato agli allievi che fre-

quentano il corso di elettrotecnica, come lui stesso fece fino al diploma, ottenuto oltre 15 anni fa”.

Marco Confortola, alpinista estremo, guida alpina, explorer e formatore per la Scuola di formazione Tec Bosch, è salito sul palco come Ambassador Sportivo. Atleta che vive la montagna a 360 gradi, definito “cacciatore di ottomila”, ha dichiarato: “Io caccio un sogno, mi pongo un obiettivo e lo perseguo con tutta la forza e la determinazione di cui sono capace”. Il primo ottomila conquistato fu, nel 2004, l'Everest (8.848 m), l'ultimo, il tredicesimo, il Nanga Parbat (8.126 m) nel 2023.

Il progetto di sostenibilità sociale, “Allenarsi per il Futuro”, ideato da Bosch in collaborazione con Randstad, ha già coinvolto oltre 437mila studenti in oltre 1.900 scuole in tutta Italia.

SANITÀ

Un progetto promuove la salute nei territori marginali

■ Il Fondo Europeo di Sviluppo ha finanziato il progetto transfrontaliero MyHealthFriend, che vede coinvolte le ASL CN1 e CN2 e che si prefigge come obiettivo la prevenzione e la riduzione dell'impatto delle malattie croniche e neurologiche, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da un difficile accesso alle cure.

L'area di competenza del progetto comprende non solo la Provincia di Cuneo, ma anche il Département Alpes de Haute-Provence e il Département Alpes-Maritimes, tutte zone ove l'impervio territorio montano e la scarsa antropizzazione riducono le possibilità di accedere agevolmente a un presidio sanitario, sia questo per l'effettiva difficile viabilità oppure per la mancanza di medici, ambulatori e ospedali sul territorio. I professionisti italiani e francesi collaboreranno quindi per la realizzazione di moduli di homecoaching e autoriabilitazione, il tutto sotto il coordinamento del Centro di Riferimento per le Malattie Rare del C.H.U di Nizza e con il monitoraggio e la valutazione dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES).

L'attività fisica, la qualità del sonno, l'alimentazione, lo stress e la percezione del proprio benessere mentale saranno alcuni dei parametri presi in considerazione all'interno della sperimentazione.

Tutti gli elementi verranno poi monitorati attraverso un'apposita App.

Da questo progetto potrebbe nascere un nuovo strumento a tutela della salute del singolo e della collettività all'interno dei territori marginali.

TRE GIORNI DI EVENTI PER CELEBRARE LA RICORRENZA DEL 27 GENNAIO

Le iniziative della Città di Mondovì per la Giornata della Memoria

■ «“Ricordare affinché ciò che è accaduto non si ripeta”. È questo, da sempre, il monito dei superstiti e dei testimoni della Shoah che abbiamo il dovere etico e morale di interiorizzare e di perpetuare per il futuro» il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessora alla Cultura, Francesca Botto. «Per questa ragione la Giornata della Memoria ci impone una riflessione collettiva volta ad accrescere la nostra consapevolezza su ciò che è stato, guidandoci altresì nelle nostre azioni quotidiane. Ancora una volta, dunque, il programma delle celebrazioni sarà ricco ed eterogeneo anche grazie all'impegno degli istituti scolastici e alla collaborazione del tessuto culturale e associativo, a testimonian-

za di una città sensibile e unita che non vuole e non può dimenticare».

Diverse, dunque, le iniziative organizzate per la ricorrenza. Si inizierà venerdì 26 gennaio con la posa delle targhette in memoria di Mariotto Romeo Pasquale (ore 9.00 in via Cottolengo 11) e di Rovere Giovanni Battista (ore 9.30 in via Delvecchio 13) e con la deposizione delle corone presso la stele esterna del cimitero urbano (ore 10.00), presso il monumento “Morti per la Libertà” dell'Altipiano (ore 10.30) e presso il monumento alla Shoah della scuola media “Anna Frank” (ore 11.00). A seguire, nell'auditorium del medesimo istituto scolastico, andrà inoltre in scena lo spettacolo a cura degli studenti “Note e

pensieri per la memoria”.

Sabato 27 gennaio, invece, alle ore 17.00 presso la sala delle conferenze “Luigi Scimè”, spazio alla letteratura con la presentazione del nuovo libro di Marco Tomatis e Loredana Frescura “Judith” (Giunti Editore) con letture di Carlo Carlotto. La drammatica testimonianza della furia nazista raccontata con gli occhi di una quattordicenne ebrea polacca, unica sopravvissuta alla fucilazione che ha coinvolto l'intera famiglia. Da quel momento, per Judith, la vita assume un unico grande significato: testimoniare al mondo ciò che è accaduto.

Domenica 28 gennaio, infine, ritorneranno le visite guidate gratuite “Mondovì Città della Memoria” a cura



dell'associazione culturale “Gli Spigolatori” in collaborazione con l'associazione culturale “Esedra” e il Museo della Ceramica. Due i turni di visita, alle ore 14.30 e alle ore 16.00, con ritrovo in piazza Maggiore davanti al “piatto del Gallo” e prenotazione obbligatoria a esedramondovi@gmail.com o al 335.1242608, per un itinerario guidato che toccherà il Museo della Ceramica, le targhette della memoria di Piazza e l'antico ghetto ebraico.

Monica Bottino

■ Il Comune di Savona è nei primi cinque posti a livello nazionale per la spesa di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici (con una media di investimenti per singolo edificio di 23.68a euro), la Provincia di Imperia risulta tra quelle che spendono di più nel servizio di pre e post scuola a livello nazionale, ovvero per sostenere i progetti educativi nelle scuole e finanziare progetti e iniziative extrascolastiche rivolte a under 14. Il Comune di Torino investe in media 57 euro per singolo studente per progetti educativi a scuola.

Come stanno gli edifici scolastici di Liguria e Piemonte? Torna Ecosistema Scuola, la ricerca annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche, giunta quest'anno alla XXIII edizione e realizzata sui dati forniti dai Comuni capoluogo di provincia. Legambiente si chiede a che punto siamo e, soprattutto, come cambieranno, per effetto del Pnrr, il nostro patrimonio edilizio scolastico e i servizi connessi. I fondi del Pnrr incidono, ma dipende da come si muovono le singole Regioni. Se il più virtuoso è il Trentino Alto Adige con il 73,8% dei progetti aggiudicati, la Liguria si attesta al 49,6%, mentre il Piemonte è più avanti con il 56,7%. Le amministrazioni

IL COMUNE DI SAVONA NELLA TOP FIVE PER MANUTENZIONE ORDINARIA

«In Liguria solo 44 centesimi a studente per progetti educativi»

I dati di Legambiente su Edilizia e Servizi Scolastici: fondi del Pnrr importanti, ma ancora poche gare affidate



Tanti edifici scolastici necessitano di manutenzioni straordinarie

di Cuneo e Torino sono le uniche fra le due regioni che hanno edificato scuole nuove negli ultimi cinque anni, mentre tra le città capoluogo che, considerata la media a edificio, spendono di più in manutenzione straordinaria, c'è Alessandria. Novara è tra le città che sono intervenute sul maggior numero di edifici scolastici per l'efficientamento energetico.

«I dati sulle certificazioni di sicurezza continuano a restituire una situazione stagnante, senza segnare un significativo passo in avanti nella messa a norma degli edifici: in Liguria soltanto il 50% ha effettuato il collaudo statico, percentuale che scende al 49,2 per gli edifici che dispongono del certificato di agibilità - si legge nel dossier - Le indagini diagnostiche dei solai, tra gli interventi di manutenzione che dovrebbero risultare prioritari considerato che il crollo

degli stessi costituisce il maggiore fattore di rischio e incidenti nelle scuole, negli ultimi 5 anni sono state eseguite solo nel 21,8% degli edifici (quasi 9 punti sotto la media nazionale), mentre si è intervenuti per la loro messa in sicurezza su un esiguo 9%». Non solo. «Se i fondi stanziati negli ultimi 5 anni nel Nord Italia per la manutenzione straordinaria sono in media 43.122 euro per singolo edificio, in Liguria questo dato crolla a 23.515 euro», fatta eccezione, come si diceva, per Savona. Qualche miglioramento si è visto per quanto riguarda l'efficientamento energetico, con gli edifici dotati di certificazione energetica che sono passati dal 23,3% del 2020 al 91,8% odierno. Di questi soltanto lo 0,8% è risultato però in classe energetica A, dato molto basso rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 5,4%. Stentano a decollare gli edifici scolastici con impianti di energia rinnovabile che risultano essere soltanto il 15,2%.

Nelle scuole rivestono poi un ruolo molto importante anche gli spazi all'aperto. Purtroppo in Liguria il 39,7% delle scuole non ne ha e, se presenti, solo nel 19,5% dei casi sono utilizzati per la didattica. Se nella scorsa edizione tutti i capoluoghi di provincia avevano fornito dati sui monitoraggi dell'amianto, quest'anno il comune di Genova non lo ha fatto, mentre tra gli altri capoluoghi Imperia e Spezia dichiarano la presenza di edifici scolastici con amianto non bonificato. Langue invece la spesa per finanziare progetti educativi nelle scuole, con una media regionale di 44 centesimi a studente, a fronte di una nazionale di 15,10 euro e di 26,37 euro nelle regioni del Nord.

«Questo è il dato più eclatante di questa edizione di Ecosistema Scuola», secondo Alice Micchini, vicepresidente regionale di Legambiente e responsabile del settore Scuola e Formazione. «Solo 44 centesimi spesi in media per studente per progetti educativi nelle scuole, quei progetti che, in sinergia con i programmi scolastici, dovrebbero ampliare l'orizzonte di conoscenze e competenze dei nostri studenti. Chiediamo che questi finanziamenti siano incrementati in linea con la spesa nazionale, senza dimenticare che per molte famiglie questi fondi costituiscono l'unica opportunità per consentire ai figli di prendere parte ad attività extra curricolari».

L'ATTACCO ALLE ECONOMIE LOCALI

Anche l'Europarlamento mette la Commissione nella rete

Risoluzione contro la volontà di Von Der Leyen & C. di cancellare la pesca a strascico: in Liguria 490 imprese sparirebbero

■ Anche il Parlamento Europeo si rende conto che la Commissione Ue sta esagerando e vota contro la linea Von der Leyen e compagni. La «maggioranza Ursula» non scricchiola più solo nei sondaggi. L'assurdità di certe posizioni contro le economie dei Paesi membri, meglio se contro le piccole realtà, diventa evidente al punto che il Parlamento vota a larghissima maggioranza una risoluzione contraria alle nuove linee che la Commissione intenderebbe adottare per fare a pezzi la pesca, in particolare quella a strascico. Una decisione che cancellerebbe l'attività di migliaia di piccoli pescherecci italiani, di cui solo 490 solo in Liguria.

La risoluzione approvata dal Parlamento con 402 voti a favore, 95 contrari e 57 astenuti va contro la restrizione delle aree di pesca con tagli fino al 30%. In una regione costiera dalla lunga storia di porti pescherecci come la Liguria, una scelta del genere porterebbe a conseguenze disastrose. Nel Mar Ligure, infatti, la qualità del pescato è decisamente elevata. Soprattutto al largo, dove i pescatori sfruttano da sempre particolari condizioni di idrodinamismo, siamo ricchi di molte specie pregiate; dai piccoli ai grandi pelagici, dai molluschi ai crostacei, dalle acciughe palamite ai moscardini neri e bianchi; ma anche calamari, seppie, totani, cernie, e branzini. Una pesca, tout court, che sfrutta tutti i 330km di costa e i 36 approdi e che dunque si disperde da un estremo all'altro.

Ora, se tra i sistemi di pesca più utilizzati lungo le coste del Mar Ligure c'è lo strascico - che nella nostra regio-

ne rappresenta la maggior parte della flotta - viene facile immaginare come un taglio di questo tipo potrebbe aggravare drasticamente le condizioni di un mestiere già messo a rischio dagli effetti combinati del surriscaldamento dell'acqua, dei cambiamenti climatici e di una burocrazia comunitaria sempre più asfissiante. Le due grandi marine di Santa Margherita Ligure e Sanremo si troverebbero così a subire un impatto sui consumi e sull'economia devastante.

Il piano proposto dalla Commissione, secondo gli eurodeputati, non tiene conto,

in primis, dell'aumento dei prezzi che verrà causato dal taglio della flotta. Ma non solo: il prodotto locale, vessato da tali manovre, rischia di sparire dai banchi dei mercati, che si troveranno impossibilitati a offrire i prodotti di punta del comparto ittico ligure, primi fra tutti i pregiati gamberi rosso e gambero viola.

Il fatto è che l'Unione Europea non funziona come quasi tutte le democrazie occidentali. Se il Parlamento votato dal popolo la pensa diversamente dalla Commissione scelta dai governi, non scatta un potere di veto. «Il sistema a strascico rappresenta ben il

35% del pescato nazionale, operando di media non più di 130 giorni all'anno - commenta Daniela Borriello, responsabile regionale di Coldiretti Impresa Pesca -. Eliminare i pescherecci nostrani significa aprire la strada a una vera e propria invasione di prodotto dall'estero, che non può che peggiorare sia la qualità del pescato, sia l'impatto economico che graverà sulle tasche degli italiani, oltre che dei commercianti stessi. Insomma, chiediamocelo: come pensiamo di rafforzare la crescita economica e l'occupazione se sono queste le azioni che intraprendiamo a livel-

lo comunitario?»

«Sono a rischio i piatti tipici della tradizione regionale - aggiungono Gianluca Boeri e Bruno Rivarossa, presidenti di Coldiretti Liguria e delegato confederale -. Parliamo di scelte frutto di un estremismo ambientalista lontano dalla logica e a dir poco ipocrita».

«Nel giro di appena trent'anni - conclude Borriello - sono scomparsi il 33% delle imprese e innumerevoli posti di lavoro, con la flotta ligure ridotta ad appena 490 imbarcazioni totali, il 4% del totale italiano. La domanda che sorge spontanea è: il pesce, da dove viene?»

L'IMPEGNO DELLA REGIONE

Sanità, nuove strutture entro fine anno e macchinari moderni

■ Sono 27 le infrastrutture sanitarie finanziate dal Pnrr Sanità che saranno pronte entro il 2024. Per altre tre i lavori sono già terminati: si tratta di tre Cot, Centrali operative territoriali, che nel nuovo assetto sanitario previsto dal Pnrr, una volta in funzione, avranno il ruolo di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi passaggi assistenziali. Sul fronte delle grandi apparecchiature sono 30 su 61 quelle già installate per un valore complessivo di 16,8 milioni di euro a fronte di uno stanziamento complessivo di 28,5 milioni. «Il 50% delle grandi apparecchiature finanziate è già stato installato nelle strutture sanitarie liguri mentre il restante 50% è stato ordinato - dichiara il Presidente della Regione Giovanni Toti -. La conclusione dei lavori di installazione è prevista per il 31 dicembre 2024 e quindi non sarà necessario usufruire del differimento della scadenza approvato dalla rimodulazione europea del Pnrr. Per quanto riguarda invece le infrastrutture, entro il 2024 saranno conclu-

si i lavori per 16 centrali operative territoriali, 8 case di comunità, 2 ospedali di comunità e 4 interventi di edilizia antisismica. La Liguria si è attivata da subito per mettere a terra le progettualità 'Pnrr Missione 6 Sanità' ed è perfettamente in linea con la road map tracciata».

«L'elenco delle apparecchiature già installate è lungo - aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola -. Tra le tante spiccano le grandi macchine radiologiche, risonanze magnetiche e tac, oltre ad angiografi con funzione sia dello studio delle patologie cardiache e vascolari sia di quelle cerebrali. Accanto a queste ci sono due 'Pet', strumenti straordinariamente importanti per lo studio delle neoplasie, già installate e operative al San Martino e al Santa Corona di Pietra Ligure per un valore complessivo di circa cinque milioni. Tutto questo costituisce un importante aggiornamento del grande parco della dotazione diagnostica per immagini, garantendo l'effettuazione di esami con livelli di precisione sempre più alti».

UN'ÉQUIPE GIÀ SUL POSTO

Il Gaslini vola a Gaza per salvare i bimbi vittima della guerra

■ Ancora una volta l'Istituto Giannina Gaslini di Genova si conferma in prima linea per tutelare il diritto alla salute dei bambini di tutto il mondo: sotto l'egida del governo italiano e del Ministero della Salute l'ospedale pediatrico ligure sta mettendo a disposizione diverse équipe sanitarie per organizzare attività di triage e trasferimento di un centinaio di bambini vittime del conflitto a Gaza, ed ulteriori azioni di cooperazione e aiuto sanitario.

La prima équipe del Gaslini è partita da Roma per l'Egitto giovedì 18 gennaio, al fine di coordinare le attività di triage, in vista del trasferimento dei pazienti pediatrici palestinesi in gravi condizioni presso il Gaslini e altri tre ospedali italiani. Il team, composto da Andrea Moscatelli, responsabile del Dipartimento Emergenza e Accettazioni e dell'Unità Operativa Complessa Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica, da Ubaldo Rosati, responsabile delle Relazioni Internazionali, e dalle infermiere pediatriche Federica Pen-

co e Paola Leveratto, sta gestendo l'organizzazione sanitaria del trasporto e della sistemazione di ciascun bambino, una volta avvenuto il trasferimento su suolo nazionale. I voli saranno effettuati dall'Aeronautica Militare, sul posto è anche presente un ufficiale medico con cui l'équipe del Gaslini collabora strettamente.

«Il Gaslini si conferma ancora una volta un'eccellenza a livello internazionale - ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti -. Per la Liguria è un orgoglio poter contare su una realtà di questo livello, scelta per la straordinaria qualità nelle cure pediatriche e per la sua generosità come capofila di questa missione. Sotto l'egida del governo italiano i nostri medici e infermieri sono volati nel Sinai, dove è ormeggiata la nave Vulcano della Marina Militare, per visitare i bambini e valutare la possibilità di portarli al Gaslini e in altri tre ospedali italiani per le cure necessarie. Una speranza per tanti piccoli e per le loro famiglie, vittime incolpevoli di questa tragica guerra».

SABATO NELLE PIAZZE LE ARANCE DELLA SALUTE

Airc, i nuovi fondi alla Liguria per la ricerca

Dalla Fondazione oltre un milione e 600 mila euro per 19 progetti e una borsa di studio

Monica Bottino

■ Un sabato importante il prossimo: si rinnova infatti in tutta Italia l'appuntamento con le Arance della Salute della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. Decine di migliaia di volontari e sostenitori si incontrano nelle piazze per distribuire reticelle di arance rosse coltivate in Italia, miele ai fiori d'arancio e marmellata d'arancia, mentre studenti e insegnanti venerdì e sabato si attivano all'interno di oltre mille scuole nel progetto «Cancro io ti boccio». Una mobilitazione in cui è fondamentale l'impegno collettivo e individuale. Sia per finanziare la ricerca scientifica che proprio grazie all'impegno delle famiglie italiane, nel nostro Paese, può fare passi avanti, sia per mettere in pratica comportamenti «di salute» per evitare i fattori di rischio e promuovere le buone abitudini.

Purtroppo nel mondo occidentale l'incidenza dei tumori aumenta. E i dati dicono che aumenta anche al di sotto dei 50 anni. E allora occorre capire come mai. Alcuni dati sulla popolazione residente in Italia hanno mostrato che un terzo circa degli adulti ha fattori di rischio per lo sviluppo di un cancro. Il 33% circa delle persone è in sovrappeso e il 10% obe-



so, il 31% è sedentario e il 24% fuma. I numeri più preoccupanti riguardano i bambini in età scolare: il 39% circa è in sovrappeso e, di questi, il 17% è obeso. Si tratta di numeri tra i più alti in Europa, dovuti principalmente a un'insufficiente attività fisica e a un'alimentazione che si è allontanata dai principi della dieta mediterranea.

Con un'offerta alla Fondazione Airc - sabato, oppure ogni giorno dell'anno collegandoci al sito - si è d'aiuto. Anche per il 2024 appena iniziato la Fondazione sarà la spina dorsale della ricerca

oncologica italiana con un investimento complessivo di oltre 143 milioni di euro per 695 progetti di ricerca, 93 borse di studio, 15 programmi speciali. Un impegno che si rafforza con il sostegno a Ifom, Istituto di Oncologia Molecolare di Fondazione Airc e centro di eccellenza internazionale.

Per la Liguria sono stati deliberati 1.644.865 euro per il sostegno di 19 progetti di ricerca e 1 borsa di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione Airc, presieduto da Lorenzo Anselmi, attivo dal

1981, che organizza e promuove ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi, in aggiunta alle campagne nazionali di Airc. Per il Piemonte sono stati deliberati 11.438.047 euro per il sostegno di 92 progetti di ricerca e 7 borse di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Piemonte Valle d'Aosta Fondazione Airc, presieduto da David Avino, attivo dal 1979.

La fiducia che Airc infonde negli italiani è dimostrata dal numero dei donatori attivi: oltre 4 milioni e mezzo di persone, circa il 10% della

popolazione italiana adulta. La ricerca cura sempre di più come dimostrano i dati: nel nostro Paese circa 3,6 milioni di persone hanno superato una diagnosi di cancro, con un incremento del 37% nella sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi rispetto a solo dieci anni fa (Fonte: AIOM, I numeri del cancro in Italia, 2022). L'incidenza è però in crescita: 395.000 le nuove diagnosi di tumore (208.000 negli uomini e 187.000 nelle donne) stimate per lo scorso anno in Italia. Negli ultimi tre anni l'incremento è stato di oltre 18mila casi.

Ma le buone notizie ci sono. Per esempio è stato messo a punto un trattamento chemio-free per la leucemia acuta linfoblastica Philadelphia-positiva dell'adulto. I risultati del follow-up a lungo termine di uno studio italiano, coordinato dal professor Robin Foà della Sapienza di Roma e supportato da Airc e Amgen, confermano l'efficacia, a oltre 4 anni, di una terapia di prima linea basata sull'uso combinato di due farmaci che agiscono in modo mirato sul tumore senza il ricorso a chemioterapia e trapianto. Il lavoro è stato pubblicato sul Journal of Clinical Oncology. Non solo. La malattia metastatica è responsabile del 90% dei decessi per cancro e rappre-

senta una delle principali sfide che la ricerca oncologica sta cercando di affrontare. Airc conferma il proprio impegno su questo fronte, con un investimento di oltre 18 milioni di euro a favore di 8 programmi speciali «5 per mille» coordinati da scienziati di consolidata esperienza.

Un importante contributo è destinato allo sviluppo di Ifom, centro di eccellenza internazionale ad alta tecnologia guidato da Alberto Bardelli e dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare, per favorire il rapido trasferimento dei risultati dai laboratori alla pratica diagnostica e terapeutica. Infine il metodo. I fondi Airc sono distribuiti in base ai principi e ai risultati del processo di peer review. Questo metodo, utilizzato dalle agenzie internazionali di finanziamento della ricerca, garantisce valutazioni dei progetti e delle candidature per borse di studio eque, esperte, indipendenti e per merito, nel rispetto delle regole sul conflitto di interessi. Per ogni euro ricevuto, Fondazione Airc destina l'85% in ricerca, mentre il 15% è utilizzato coprire gli oneri specifici di realizzazione delle molteplici iniziative di raccolta fondi, creando così valore in modo sostenibile.

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com per avere informazioni

giornale delle

Assicurazioni

N. 3 OTTOBRE - NOVEMBRE 2023 € 5 Newspaper

Sindacato Nazionale degli Agenti
Il presidente nazionale Claudio Demozi mette in luce il valore aggiunto del contratto leader del settore assicurativo agenziale

CCNL SNA, SEMPRE UN PASSO AVANTI

INSURANCE SUMMIT
Il 3 ottobre si è tenuta a Roma la terza edizione dell'incontro internazionale organizzato dall'Ania

RISPARMIO GESTITO
Meglio un fondo pensione o una polizza vita? Una scelta ragionata, ma non sempre così scontata

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

SI SPEGNE LA TUTELA,
ACCENDI

ATENA



FINISCE IL MERCATO TUTELATO MA ATENA HA UN'OFFERTA DEDICATA A TE.

Scegli ora **Atena Imperdibile Luce Verde**, prima che la tua fornitura sia assegnata automaticamente al nuovo Servizio a Tutele Graduali.

Chiama l'**800.112.077**

o vieni nei nostri store.

Trova il più vicino su atenalucegas.it



atena
luce gas e servizi

iren
g r u p p o